

» avendo più volte richiesta e fatta richieder la pace alla parte offe-
 » sa, non l'abbia potuta ottenere, ma resti in ogni modo escluso il
 » delinquente dal poter conferire senza la predetta pace nelli sopra-
 » detti luoghi, sotto pena come di sopra, di poter essere impunè
 » offeso, che sarà il vero modo di tenere li uomini arditì e temerari
 » nel dovuto officio. E sia la presente deliberazione fatta pubblicare
 » et stampare a chiara intelligenza di cadauno, et mandata alli Ret-
 » tori ordinarij nostri dove farà bisogno, perchè la facciano anche
 » essi pubblicare ne' luoghi soliti et eseguire in tutte le sue parti. »

Pria di venire alla ballottazione, uno dei correttori Nicolò Contarini, parlò energicamente per sostenere la convenienza delle proposizioni fatte da lui e da' suoi colleghi; ma le sue ragioni furono contraddette da Francesco Contarini, capo della Quarantia criminale. Egli parlò con tanta eleganza, che i voti dell' assemblea stavano già per decidersi in suo favore. Allora Battista Nani, ch' era un altro dei correttori, portò tali e così energici argomenti, che nulla vi si potè opporre. Il decreto delle proposte riforme fu accettato a pluralità dei voti. Quindi due giorni dopo, si passò all' elezione dei decemviri, tra cui fu scelto anche il Nani.

C A P O XIII.

Lega dei veneziani con la Francia, per sostenere il duca di Mantova.

Gli affari del mantovano continuavano intanto con ostinazione d' ambe le parti. Luigi XIII avanzavasi con un esercito di trenta mille uomini: la repubblica, sempre coerente alle sue promesse, tostochè seppe essere lui a mantenere i suoi patti, mandò le sue truppe alle frontiere del milanese. Le comandava Francesco Erizzo. Le genti del duca di Mantova avevano fatto un' irruzione sul territorio cremonese; cosicchè il governatore di Milano fu costretto a dividere